

XVI CONGRESSO FILLEA CGIL DI VITERBO

TUSCANIA, 3/12/2005

DOCUMENTO POLITICO

Il XVI Congresso della Fillea di Viterbo, svoltosi a Tuscanica il giorno 3 Dicembre 2005, approva la relazione del Segretario Generale uscente Mauro Portone e le conclusioni del Segretario Generale della Fillea Cgil di Roma e del Lazio Sandro Grugnetti. Questo congresso, è chiamato a riproporre la lotta per i diritti nel settore delle costruzioni nel nuovo contesto che rischia di vedere aumentati, nei prossimi anni, le contraddizioni tra una crescita ancora in alto e le difficoltà a tradurlo in un deciso salto di qualità del sistema di Imprese e del lavoro.

Il primo ostacolo da superare, riguarda i problemi posti dalle grandi trasformazioni del mercato del lavoro, caratterizzate dal massiccio ingresso della forza lavoro straniera.

Il fenomeno con il quale la Fillea dovrà confrontarsi nei prossimi anni, sarà epocale per il settore delle costruzioni, tale da ritenere possibile, nel giro di pochi anni, una composizione del mercato nel quale prevarrà la componente immigrata.

Dovremo essere, un sindacato che non si limiti ad offrire un po' di spazio agli stranieri, ma che acquisisca una capacità di innovare profondamente le politiche e la rappresentanza.

E' necessaria, inoltre, una sinergia fra l'adesione contrattuale e rivendicativa della Fillea, con le strutture confederali sui territori, onde sviluppare una rete di servizi, per adeguarli e aprirli ai bisogni dei lavoratori stranieri e delle loro famiglie.

La Fillea, dovrà continuare a fare della lotta agli infortuni, alle malattie professionali e complessivamente per la sicurezza nei luoghi di lavoro, una priorità delle sue attività future.

E' necessario passare ad un modello d'intervento preventivo per assicurare condizioni di lavoro sicure e l'applicazione di tutte le misure di sicurezza previste dalle normative di legge.

Occorrerà sviluppare capacità negoziali e un ruolo più forte nella contrattazione di secondo livello, nell'organizzazione del lavoro che sviluppi maggiori sinergie tra RLS, RLST e CTP.

Occorre, imporre una verifica sui risultati ottenuti con i DURC e superare gli ostacoli che impediscono un pieno dispiego delle sue potenzialità, riproponendo tutte quelle azioni, rivolte a combattere lo sfruttamento delle nuove schiavitù e del lavoro nero.

Per affermare questi diritti dobbiamo darci due obiettivi:

- a) Occorre, definire regole unitarie di rappresentanza dei lavoratori con Filca e Feneal, per evitare di svuotare il ruolo di rappresentante sindacale in una funzione di servizio.
- b) Ricomporre una rappresentanza di cantiere come una "unica unità produttiva" attraverso protocolli sulla contrattazione di anticipo, incisivi nelle condizioni di lavoro nei cantieri.

Il rinnovamento della Fillea e dei suoi gruppi dirigenti, deve confermare le direttrici di questi ultimi anni, a partire dal suo carattere multietnico e propulsivo ad un impegno costante e sistematico nell'opera di proselitismo per nuovi iscritti.

L'esperienza di Fillea Restauro, avviata positivamente con la costituzione del Coordinamento nazionale, va consolidata e rafforzata nella nostra provincia, in considerazione della ricchezza del patrimonio artistico e culturale presente sul territorio.

Sul terreno della contrattazione, dobbiamo riconfermare e operare sul secondo livello per misurare l'azione negoziale, con i processi organizzativi del lavoro, a partire dagli orari, dai carichi di lavoro e dagli ambienti di lavoro.

Occorre, intervenire sui processi di precarizzazione del lavoro per combattere il ricorso esasperato ai rapporti a termine.

Occorre, affermare con forza, l'incompatibilità fra il precariato e la formazione del capitale umano.

Approvato all'unanimità